

Cantieri Estensi Il Main si fa grande

Il nuovo 64 piedi dei Cantieri Estensi riprende le linee guida dell'intera gamma di navette, progettate da **Maurizio Zuccheri** e dotate di un design di classe ben riconoscibile. Dal punto di vista tecnico, spiccano innanzitutto le doti tipiche dei trawler, come i bassi consumi, la sicurezza dello scafo e la capacità di navigare con ogni tipo di mare e in qualsiasi **condizione** climatica. Anche la compartimentazione mostra una certa propensione alle lunghe tratte, vista la facilità con la quale si possono raggiungere tutte le aree tecniche per tenere sotto controllo gli apparati di bordo. Per quanto riguarda gli interni, è previsto un layout a **cinque cabine**, se si conta anche quella per due persone d'equipaggio che è possibile dividere in due locali per ottenere la massima privacy. La cabina armatoriale è a centroscafo, e oltre a vantare un'ottima superficie a disposizione, è perfettamente isolata dalla **zona macchine** vista la collocazione degli armadi e della zona toilette. Ammiraglia della gamma elunga quasi 20 metri, il Main 640, sarà equipaggiato con due turbodiesel Fiat Powertrain Technologies C13 da 825 cavalli, già utilizzate nella cantieristica **professionale**; unite alle caratteristiche delle linee d'acqua, il cantiere assicura bassi consumi di esercizio che permettono di intraprendere lunghe navigazioni. www.cantieriestensi.it

La zona del fly è particolarmente abitabile grazie ai suoi 30 metri quadrati. La torretta permette l'installazione di tutta l'elettronica.



Una barca fatta per trascorrervi tanto tempo a bordo si vede anche dagli spazi esterni: prendisole di prua, divano pozzetto reglano spazi perogni ospite.

Come nei migliori progetti moderni, anche sul Main 640 l'armatore gode di una vista sulmare eccezionale, grazie alle finestrate sulle fiancate.

La protezione è tutto quando si va per mare: lungo tutta la falchetta c'è un corrimano alto e sicuro al quale aggrapparsi innavigazione.

Numarine 130 Arrivano i turchi

Per una società nata solo nel 2002, arrivare al progetto di un 130 piedi denota un certa **velocità** nella crescita, ma anche una solidità

al di fuori del comune, che permette di indirizzare **sforzi** e investimenti nel segmento dei superyacht. Il cantiere turco, infatti, ha



presentato da poco questo nuovo progetto che porterà al varo dell'ammiraglia della flotta. Il 130 è in fase di costruzione e, come tutti gli altri scafi della flotta, è realizzato in vetroresina in **infusione**, con fibre multidirezionali e con rinforzi in aramid. Per risparmiare peso, tutte le paratie interne sono in pvc a celle chiuse che garantisce leggerezza e solidità allo stesso tempo. Lungo **40 metri** esatti, il 130 sarà proposto in versione widebody, con un baglio di 8,5 metri che permetterà di avere grandi spazi interni, dove troveranno posto le 5 cabine per gli ospiti. Il design moderno, spigoloso e aggressivo rispecchia la **sportività** dello yacht; sarà infatti capace di raggiungere i 28 nodi di velocità massima grazie a due propulsori MTU da 3.140 cavalli. Le linee, così come avvien per tutti i modelli del resto della gamma, sono realizzate in team da Can Yalman e **Tommaso Spadolini**. www.numarine.com

Maori 75 Una "Limo" sul mare

Maori 75 conferma l'orientamento estremamente moderno e aggressivo degli **open** costruiti da Maori Yacht. Dopo il successo ottenuto dal modello da 50 piedi, disponibile in diversi allestimenti, il cantiere si cimenta ora con la costruzione di un 37 piedi e di questo gigante di oltre 23 metri. Invariata la **filosofia** rispetto al modello che ha aperto la strada all'intera gamma: design minimalista d'avanguardia, materiali compositi lavorati con la tecnica dell'infusione e un'attenzione particolare alla qualità della componentistica di bordo. Tutti i progetti del cantiere nascono dall'esperienza di **Oberdan Chimenti**, ideatore della gamma che ha trasferito la sua ventennale esperienza in questi modelli, unita alla capacità costruttiva del cantiere Trident Marine. Il 75 piedi sarà disponibile in versione "limo" (con salone e timoneria al coperto), e in versione open. www.maoriyacht.com



Abati 58 Keyport La lobster veloce

Le lobster boat si distinguono dal resto degli yacht per le linee eleganti ed equilibrate, ma anche per l'abitabilità che si presta molto bene alla **crociera**, soprattutto se adattate ad un uso mediterraneo. Il Keyport 58, ultimo modello di Abati Yachts, è lungo 18 metri e incarna al meglio i valori tipici di queste imbarcazioni. Il ponte principale è diviso in due parti, una all'aperto verso poppa coperta dall'hard-top, l'altra totalmente al chiuso, separata da un portellone a scomparsa che isola il salotto e la zona di **comando**. In quadrato si trovano due scale, una verso poppa che porta nel locale cucina e nella zona equipaggio, l'altra verso prua che porta invece nella zona notte dell'armatore e degli ospiti. Questa soluzione permette di tenere ben separati i **locali tecnici** da quelli adibiti allo svago, aumentando così la privacy dell'armatore. Le cabine previste sono tre, con l'armatoriale a prua e due cabine gemelle a centro scafo, che permettono di scegliere tra letti singoli o matrimoniali. Tutta la parte poppiera è dedicata alla sala macchine e al garage per il tender, facilmente accessibile grazie al **portellone** di poppa a movimentazione idraulica. La propulsione prevede due unità Man V6 da 800 cavalli con trasmissione Vdrive, che portano il Keyport 58 a 32 nodi di velocità massima e a 26 di crociera. www.abatiyachts.it



Il portellone copre un garage capace di ospitare un tender di lunghezza fino a 2,85 metri issabile con una gru a bandiera.

Il top copre la dinette separata dal portellone centrale, ma anche una buona parte del pozzetto all'aperto.

La pulizia della coperta è uno dei tratti più apprezzati delle lobster. Prendisole e passavanti sono grandi e comodi.

Diversamente da molti yacht, le finestrate a centro scafo illuminano le due cabine degli ospiti, l'armatoriale, infatti, è a prua.

Venus 140 Dalle piccole barche ai superyacht



Dopo anni di progettazione nel mondo della piccole e media nautica, **Christian Grande** approda nel mondo dei superyacht, prima con la creazione dell'ammiraglia di casa Sessa Marine (di cui è designer di tutta la flotta), poi con la collaborazione con i cantieri Sanlorenzo, infine con la creazione di un concept totalmente nuovo: il **Venus**. Si tratta di un superyacht da 140 piedi nel quale il designer ha inserito tutto il proprio know-how sviluppato nelle precedenti esperienze, lavorando molto sulle **superfici esterne** e sulle colorazioni, per ottenere un effetto finale di leggerezza. La sovrastruttura, infatti, è pensata per non appesantire in nessun modo le linee, nonostante sia capace di contenere un **ponte superiore** al chiuso e una zona flybridge di grandi dimensioni. Caratteristica la piscina presente in questa zona, a tutto baglio e attraversabile con una passerella sospesa. www.christiandgrande.com

MF "ecHo" Sempre più a Oriente

Il cantiere di Taiwan Kha Shing ha recentemente presentato l'ultimo modello della sua gamma **Monte Fino**, che conferma la serietà dell'approccio nella cantieristica da diporto. Sviluppato insieme al blasonato studio **Humpreys Yacht Design**, questo yacht ha un nome che richiama chiaramente a concetti di ecologia e di basso impatto ambientale. Particolare attenzione è stata data a quegli elementi che possono incidere sui consumi, come le linee d'acqua, studiate nella vasca navale della **Southampton University**, e come le motorizzazioni. È infatti proposta, a richiesta dell'armatore, la possibilità di adottare una motorizzazione totalmente ibrida con tecnologia diesel/elettrica, che permette di abbattere al massimo i consumi. Questo sforzo ecologico permetterà allo yacht di guadagnarsi la tanto ambita qualifica **Rina Green plus Certification**. www.barracudayachts.com

